

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
ii. semestre . . . » 11
iii. trimestre . . . » 6
iv. mese . . . » 2
Estero anno . . . L. 32
ii. semestre . . . » 16
iii. trimestre . . . » 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Cose d'Africa

La situazione nell'Eritrea I nostri feriti

Si ha Massaua, 22 giugno (Ufficiale): La situazione generale è immutata e pacifica. Colla prossima partenza dell'Archimede, la colonia sarà ritornata allo stato normale.

Il maggiore medico Ferrero ha dovuto riamputare una buona metà dei mutilati. Egli fu in ciò validamente aiutato dal dottor Tommaso Fiaschi di Firenze direttore dell'ospedale maggiore di Sidney, venuto appositamente dalla Australia per prestare l'opera sua ai nostri feriti.

Rimpatri — Onorificenze per l'Africa

L'Agenzia Italiana di Iersera dice: Le ultime partenze di militari dall'Eritrea avranno luogo domani.

La partenza del generale Baldissera è imminente. Notizie private affermano che il generale Baratieri ha già lasciato Massaua.

Nell'udienza Reale d'ieri si firmarono altri decreti per onorificenze agli ufficiali che si distinsero negli ultimi combattimenti d'Africa.

Lettere dei prigionieri

Roma, 22. — Cominciano a giungere le lettere dei prigionieri nello Scioa alle loro famiglie. Ieri ne giunsero undici.

Le spedi al ministero della guerra il console italiano di Aden che a sua volta le aveva ricevute da Gibuti.

Il ministero ha officiato le famiglie a comunicare le eventuali notizie che le lettere recassero intorno agli altri prigionieri per poterle comunicare alle famiglie.

Ciò che scrive un prigioniero

De Gennaro, consigliere di cassazione, ha avuto una lettera del figlio tenente di artiglieria che combatté ad Adua e che per racconto degli ufficiali e soldati si diceva morto.

La lettera porta la data del 18 aprile dalla capitale del Teggù.

De Gennaro prigioniero del casamonacc Joseph, dice che questi tratta bene i prigionieri a lui affidati.

Il De Gennaro annunzia la probabile ripresa della marcia verso l'interno allo scopo di unirsi agli altri prigionieri ad Addis Abeba.

De Gennaro prega di avvertire le famiglie del capitano De Baylon, del sottotenente Gritti e di vari sottufficiali e soldati, i quali si trovano prigionieri del cagnasmacc Joseph.

Fra essi nessun veneto.

AD ONTA DI TUTTE LE SMENTITE che cosa farà l'onor. Crispi

Sotto questo titolo, la Perseveranza pubblica da Roma 20:

Le smentite alla mia notizia riguardo alla richiesta di Crispi di liquidare l'indennità di 28.000 lire spettantigli per gli anni di servizio prestati allo Stato, furono troppo frettolose. La domanda fu realmente presentata alla Corte dei Conti nei termini che vi ho indicati.

Mi si aggiunge che sarà presto discussa, probabilmente nella settimana prossima.

Il fatto, vi ripeto, nulla ha di strano, ricordando tutte le liquidazioni consimili chieste da Baccarini, Coppino e Giolitti.

L'Opinione, nelle ultime notizie, stampa: «La Perseveranza ha annunziato, ed altri giornali hanno smentito, che l'onor. Crispi abbia chiesto che gli venga regolata la pensione per servizi r. si allo Stato. La notizia è perfettamente esatta e la domanda relativa esiste alla Corte dei conti. In tutto questo non vi è nulla di strano; è strana soltanto la pretesa smentita. La volontà poi di Crispi di ritirarsi dalla vita politica è confermata dal fatto che l'Opposizione, tenendosi sicura ieri della vittoria negli Uffici, ove riportò una nuova clamorosa sconfitta, aveva già distribuito tutti i portafogli, compreso quello della Presidenza del Consiglio, escludendone Crispi.»

Vedete dunque quanto erano affrettate certe smentite.

I FIORI DELL'INTERNO

In occasione di funerali massonici Crispi ha detto a Livorno aver egli sempre pensato a rendere florida l'Italia all'interno e con prestigio all'estero.

Quanto alla fioritura dell'interno, ecco

qui un po' della flora che egli ci ha prodigato:

Aumento del dazio d'entrata sul grano e su altri generi.

Aumento sul prezzo del sale.

Aumento sulla tassa di vendita degli spiriti.

Aumento dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Passaggio allo Stato del decimo di Ricchezza Mobile spettante ai Municipi.

Aumento delle tasse di successione e donazione.

Aumento delle tasse di registrazione delle sentenze: creazione dei diritti di registrazione degli atti dei conciliatori.

Aumento delle soprattasse e pene pecuniarie per contravvenzione alle tasse di registro, ecc.

Aumento della tassa sulla cicoria, sul glucosio e sulla raffinazione degli olii minerali.

Aumento delle tasse ipotecarie.

Ripristinazione dei diritti di cancelleria per le copie degli atti giudiziari.

Creazione della tassa sui fiammiferi — sul gaz — sulla luce elettrica — sulle assicurazioni.

E... dell'altro ancora.

Quanto al prestigio all'estero, l'essere il Crispi riuscito a farcele pigliar su sode da un popolo semibarbaro, è un fatto che basta da solo a provare la verità della concione livornese.

Lo scioglimento d'una Società d'assicurazione cagionato dalle enormi pretese del fisco

A Milano, in via Dogana al n. 2, al primo piano, teneva la propria sede la «Mutua cassa nazionale indennità malattie».

Scopo dell'istituzione era di sussidiare i propri assicurati, passando ad essi, in caso di malattia L. 2 per i primi sei mesi e L. 1 per altri sei mesi, e ciò dietro pagamento del premio annuo di lire 16 per ciascun assicurato.

La Mutua cassa nazionale contava già quattro anni di vita e numerava molti soci; poichè oltre che a Milano teneva rappresentanti in altre città d'Italia. Era presieduta dal senatore marchese E. D'Adda e ne era direttore il conte Montagnini.

Il giorno 11 del corrente mese, in un'assemblea straordinaria, la Mutua cassa nazionale deliberava il proprio scioglimento, stante, dice la relazione, l'assorbente regio fisco, che non sazio delle continue tasse, volle aumentare l'imposta anche quest'anno di L. 20.000 annue, portando l'esagerata tassa a L. 50.000.

La Mutua cassa nazionale, considerando che tutto verrebbe assorbito dal fisco, preferì lo scioglimento.

Le perdite effettive ad Abba-Garima

Siccome ancora ieri alcuni giornali riferivano delle inesattezze intorno all'effettivo delle truppe bianche e delle loro perdite ad Abba-Garima, l'Esercito ristabilisce così la verità:

Presenti alla battaglia: ufficiali 560, truppa 9820; tornarono: ufficiali 222, truppa 4367; prigionieri liberati: ufficiali 8, truppa 195. Sommando, si ha un totale di reduci: ufficiali 230, di truppa 4562.

Quindi, deducendo questa cifra dai presenti alla battaglia, si avrà che in complesso, fra ufficiali e uomini di truppa, mancano 5588 individui, dei quali 3079 sono già stati sepolti, quindi rimarrebbero 2509 che sono in parte prigionieri ed in parte morti, ma di essi non si ritrovò i cadaveri.

La beneficenza massonica!

Constatiamo che quasi tutta la stampa italiana, a qualsiasi partito appartenga, fu unanime nel ritenere la circolare del Gran Maestro. Nathan come un documento presuntuosamente ridicolo. Si può dire che la diatriba fegatoso del successore di Lemmi è stata confutata, annientata punto per punto, senza che nemmeno il giornalismo notoriamente ispirato dalla setta osasse in proposito accettare la polemica e fare l'apologia del primo rescritto dell'ebreo Nathan.

Verso il fine della sua prolissa lettera ai fratelli, vi è però un periodo che può veramente dirsi sia stato scritto colla più fine ipocrisia, allo scopo di impressionare gli ingenui. Ed alludiamo alle linee seguenti:

«Nessuna nostra riunione si chiuda senza che si sia passato (sic) di mano in

mano, raccogliendo l'obolo dei fratelli, il tronco della vedova, fonte di soccorsi e in pari tempo simbolo dello spirito eminentemente benefico (ehm!) della massoneria. Quello spirito non deve arrestarsi ai sottili rivoli degli aiuti diretti, ma risalire alle larghe fonti, e vegliare perchè il patrimonio dei poveri, il largo concorso della filantropia, non siano sviati, e la sola sventura ne tragga beneficio, mercè quegli illuminati criteri che mirano a prevenire prima, poi a soccorrere la miseria.»

Anzitutto, si osservi che il signor Nathan non insiste troppo sui «rivoli sottili degli aiuti diretti» che è quanto dire la carità individuale. Egli sa perfettamente che il prendere è immensamente più consono al vero spirito massonico, che non sia il dare. Se i miseri non avessero altra risorsa che la beneficenza massonica, starebbero freschi! Allorchè adunque nelle Loggie, in fine di seduta, passa di mano in mano il «tronco della vedova», è facile capire che si tratta di una formalità pura e semplice, di una quantità proprio trascurabile, come ha l'aria di ammettere lo stesso Gran Maestro.

Ciò è tanto vero che il Nathan si affrettava a indirizzare le bramosie canne dei trepuntini verso altri cespiti, invitandoli a «risalire alle larghe fonti» al «patrimonio dei poveri» per l'amministrazione del quale esso invoca «illuminati criteri». Li conosciamo, questi illuminati criteri. Sono quei medesimi che presiedettero, per esempio, alla amministrazione esemplare della Banca Romana, o della Banca Popolare di Torino; sono quei medesimi che ispirarono la rovina di centinaia di istituti di beneficenza fondati dai nostri padri, e che negli ultimi anni vedemmo dilapidati da massoni della più bell'acqua, i quali vi mangiarono entro a due palmenti. Gli è ciò che, in linguaggio trepuntino, si chiama risalire alle larghe fonti della beneficenza, a beneficio dei poveri... massoni.

Ma v'ha di più. Abbiamo affermato che il cosiddetto Gran Maestro scriveva ipocritamente le linee sopra riportate. Aggiungiamo ora che egli scientemente mentiva, allorchè vantava lo «spirito eminentemente benefico della massoneria». Il Nathan è troppo in alto nella setta perchè gli si possa far l'offesa di sospettare che ignori quanto dicono gli statuti della massoneria.

Ed è proprio in base ad essi che noi smentiamo categoricamente le sue baldanzose affermazioni. Ecco infatti che cosa si legge nelle: Norme fondamentali per il buon governo delle Loggie e per i loro rapporti col serenissimo Grande Oriente:

Cap. 18 — Non si possono concedere soccorsi sul tronco di beneficenza, meno che in casi eccezzionalissimi, se non che a Massoni riconosciuti perfettamente regolari.

Commentando questa significantissima disposizione delle costituzioni massoniche, nel recente processo in cui difese la Provincia Novarese contro il f. Balsari di Oleggio, l'egregio avv. Carlo Nasi esclamava:

«E' questa la vostra filantropia, la vostra beneficenza? Una filantropia ed una beneficenza che per prima e principale condizione richieggono che chi ha bisogno sia massone, e massone perfettamente regolare, tanto per quanto riflette la tassa come per quello che riflette gli obblighi statutari. Se vorrai essere soccorso da noi, legati a noi con un giuramento segreto, solenne, inviolabile; solo allora sarai meritevole dei nostri soccorsi; solo allora potrai anche tu vivere dal tronco della beneficenza massonica.»

«Ah! signori, se questa è la filantropia massonica, se questa è la società di beneficenza, io non ci ho nulla da aggiungere, fuorchè una cosa sola. Non si osi, per carità, non si osi porre questa beneficenza e questa filantropia a paro con quella che nelle nostre Opere Pie, nei nostri Ospedali, nei nostri Istituti di beneficenza, o fondati o mantenuti, o amministrati da cattolici, da clericali, da codini, si fa da secoli su scala vastissima, a tutti, obbedendo al precetto divino di assistere il bisognoso, senza badare se sia greco o romano, se pagano o adoratore del vero Dio!»

«E tanto meno si tenti da questi massoni di ridurre in proprie mani questi nostri Istituti e queste nostre Opere Pie! Invece che a beneficenza, queste non servirebbero più ad altro che alla più triste, alla più settaria propaganda, alla più vergognosa parodia di ciò che v'ha di più puro e di più elevato al mondo, la carità cristiana!»

(La Massoneria in Tribunale — Tipografia Operaria. Novara, L. 0.50).

Nulla aggiungeremo a quest' schiacciante parole. Ma il Gran Maestro. Nathan sia ben persuaso che oggi, in fatto di beneficenza, come su tutti gli altri punti, il pubblico è sufficientemente edificato, nè certe audaci dichiarazioni servono più ad altro che a farsi cogliere in flagrante mendacio!

ITALIA

Biella — Una catastrofe al Gran San Bernardo — Cinque operai biellesi sepolti sotto la neve. — Nella scorsa settimana una carovana di cinque operai biellesi, faceva ritorno in Italia attraversando il Gran S. Bernardo.

La neve che cadeva insistentemente a larghe falde aveva coperta la strada, cosicchè i cinque operai erano costretti a seguire la direzione dei pali, espressamente piantati ad una certa distanza l'uno dall'altro per servire guida ai viandanti in tempo di neva e quando la strada è sepolta sotto lo strato della medesima.

Giunti sul versante italiano, tra l'Ospizio e la prima cantina di rifugio, li sorprese una fortissima tormenta, la quale impediva loro quasi ogni vista, tanto che i disgraziati precipitarono in un burrone, ove disparvero sotto la neve.

Uno solo di essi, dopo inauditi sforzi, poté liberarsi e trascinarsi, in cattive condizioni, fino alla cantina per darne l'allarme della disgrazia.

Le persone che colà si trovavano, appena sentita la lugubre notizia si diedero subito alla ricerca dei poveri operai. Ma ogni tentativo riuscì vano; nessuna traccia, nessun grido venne in loro aiuto nel caritatevole lavoro.

E finora, stando alle ultime notizie, quei disgraziati non poterono ancora essere dissepoliti di sotto la neve.

Napoli — Un furto al deposito d'Africa. — Dal deposito delle truppe d'Africa furono rubati, alcuni giorni or sono, moltissimi oggetti di vestiario e una grande quantità di tela, che serviva per fare le tenute ai soldati che partivano per l'Africa; i tutto furono rubate circa lire ventimila di oggetti.

Il comandante del deposito, maggiore Garotolo, dispose subito una accurata inchiesta e nell'istesso tempo avvertì la questura per scoprire gli autori dell'ingente furto.

Uno dei fornitori del deposito d'Africa, un tal Marino, forniva con abile manovra oggetti usati in cambio dei nuovi in modo che i soldati partiti per l'Africa invece di indossare abiti nuovi indossavano quelli usati.

La questura, venuta a conoscenza di ciò mandò al negozio del Marino un abile funzionario, il quale dispose che quattro agenti di città, custodissero il magazzino per non far portar via la mercanzia.

Il comando militare poi nominò una Commissione composta di un colonnello e di altri ufficiali per constatare se la mercanzia che era nel deposito del Marino fosse quella rubata dal deposito d'Africa.

La commissione si recò sul posto e costò il reato.

La reattiva è stata recuperata, e nell'istesso tempo la questura fa attive indagini per arrestare il Marino e scoprire i complici.

Palermo — Feste per Santa Rosalia. — Abbiamo ricevuto dall'on. Sindaco di Palermo il programma delle feste per Santa Rosalia che avranno luogo in quella città dal 11 al 15 luglio prov. v.

Per quest'occasione la spettacolare società di Navigazione Generale Italiana ha concesso il ribasso del 50 per 100 sui prezzi di passaggio (vitto escluso) da tutti gli scali di Sicilia e da Napoli per Palermo.

Intorno a questi solenni festeggiamenti riferiamo ben volentieri il programma, e quanto fa seguire La Sicilia Cattolica di Palermo.

L'ottima consorella scrive:

«Questo programma va distinto in due parti: le feste tradizionali che si ripristano, e le nuove che a quelle sono state aggiunte per rendere più attraente il festino, con divertimenti di carattere moderno, anzi di attualità.

Il festino comincerà il giorno 11 luglio e finirà col 15 successivo. Il giorno 10 avrà luogo, secondo l'antica consuetudine, la cosiddetta prova di lumi, con l'illuminazione dei trasparenti della macchina pirotecnica del carro, ecc.

Sempre tenendo conto della parte tradizionale del programma, il primo giorno (11), vi sarà la discesa dal carro, dal fondo di via Libertà a porta Macqueda alle ore 17; e la sera si bruceranno i fuochi d'artificio al Foro Italico, dove sorgerà una grande macchina pirotecnica a trasparenti.

Alla sera del secondo giorno (12) il carro, illuminato splendidamente, da porta Macqueda farà ritorno al punto donde mosse il giorno innanzi.

Il carro è stato disegnato sopra quello che si costruì nel 1857, che è un vero capolavoro di buon gusto e di ricchezza ornamentale.

Al terzo giorno (13), fuochi artificiali e passaggio alla Villa Giulia, che oltre a gas come di solito, sarà illuminata magicamente alla veneziana, come in antico.

Al quarto giorno (14), vespro solenne alla

Cattedrale con intervento della Giunta, e illuminazione delle bare e dei cilli in piazza del Duomo.

Al quinto giorno (15), finalmente, pontificale con intervento della Giunta; e di sera processione delle congregazioni e delle confraternite con le bare, i cilli ecc.

Vi saranno due sere di passeggio di carrozze per le due vie principali, straordinariamente illuminate, due sere di Villa Giulia e tutto il resto, secondo la tradizione.

Di nuovo poi, e in un modo attraente, avranno luogo: la solenne consegna della bandiera alla nave *Sicilia*; gare di tiro a segno, tiro a volo, ciclistiche, grandi regate, tombola di beneficenza per gli ammalati poveri promossa dalle dame palermitane, sorteggio di 60 legati di 50 onze (lire 630 per ciascuno, per le orfane di famiglie civili della pia opera Eredità Buongiorno, ecc. ecc.

Tutto questo basterebbe a richiamare a Palermo l'attenzione dei forestieri, per fare una punta fin qui e godere di questo famoso *festino* che si ripristina con si buoni auspici; e ci auguriamo che alle ottime intenzioni di chi promosse tali feste, sia per corrispondere il fatto, cioè che essi valgano a risollevarne alcun poco le condizioni economiche della nostra città.

— *Morto per la gioia di aver riveduto il figlio reduces dall'Africa.* — Scrivono da Palermo in data, 21:

Per la gioia di aver riveduto il figlio Giuseppe, creduto morto alla battaglia di Abba Garima, il settantaduenne Nicolò Speciale, preso da sincope cessava di vivere.

Il caso pietoso ha destato viva impressione.

Il Pitiecor aiuta lo sviluppo dei bambini.

ESTERO

Africa Occidentale — Nuovo lago. — Telegrafano da Liverpool che, alla distanza di due giorni di marcia al Sud-Est della capitale degli Ascianti, un maggiore inglese ha testè scoperto un lago assai importante, di cui non fanno cenno nemmeno le più recenti carte geografiche, largo sei e lungo otto miglia, e sulle sponde del quale sorgono dei villaggi di pescatori.

Germania — Onorificenza ad un porporato. — L'imperatore ha conferito al cardinale principe di Hohenzollern la Gran Croce dell'Aquila Rossa.

Inghilterra — La regina Vittoria. — Il 24 settembre prossimo compiono 59 anni e 96 giorni che la regina Vittoria ha asceso il trono d'Inghilterra. Questo spazio di tempo rappresenta precisamente la durata del più lungo regno della storia d'Inghilterra, quello di Giorgio III, che ascese al trono il 25 ottobre 1760 e morì il 29 gennaio 1820.

La stampa inglese fa voti che il 26 settembre prossimo sia dichiarato giorno di festa e che si preparino in quella occasione manifestazioni degne della sovranità che la diretta, più lungamente di tutti i suoi predecessori e sempre con saggezza, « la nave dello Stato britannico ».

Turchia — Due armeni giustiziati. — A Costantinopoli il 19 mattina, di buonissima ora, davanti ad una gran folla accorsa da tutti i punti della città, furono giustiziati due armeni riconosciuti colpevoli di aver fatto parte di un comitato rivoluzionario armeno, di aver diretto lettere minatorie a personaggi turchi altolocati e di aver assassinato Halim-Beyendi, impiegato della polizia turca.

Uno dei condannati, a nome Oglo Usseb, fu giustiziato a salata alle 3 1/4. All'esecuzione assistevano anche il governatore di Pera, il comandante della gendarmeria e la Corte.

L'altro armeno, Oglo Kedovok, fu giustiziato a Stambul alle 4 1/2. I due condannati andarono al patibolo calmi e sereni. I loro cadaveri rimasero esposti sino al tramonto del sole penzolanti sulle alte forche.

Dalla Provincia

Castions di Strada

22 giugno 1896.

Per il Giubileo Eucaristico del S. Padre Leone XIII. — La giornata di ieri fu tutta di gaudio per questa nostra parrocchia.

Alla mattina alla Messa celebrata per ringraziare Iddio dei favori accordati al Santo Pontefice, furono 294 i devoti che si accostarono all'Eucaristica Mensa e 70 furono le Comunioni nella Chiesa di Morzano.

Fu distribuito ai comunicati un gentile ricordo in cromo.

Ai vesperi solenni il zelantissimo nostro Parroco parlò sulla festa del giorno e si cantò quindi il *Te Deum*.

Dopo i vesperi ci fu una adunanza di giovani presieduta dal nostro buon parroco il quale parlò loro e sulla prima comunione del Papa, e sulla necessità di incominciare fin dai primi anni ad amare e servire Iddio e la sua Chiesa. Li animò a costituire anche qui la *sezione giovani* e si stabilì che essa si fonderà non appena rimpatriano quelli che ora sono al lavoro in Germania, e ciò sarà nel prossimo autunno.

Viva il Papa Leone XIII. V.

Codroipo

22 giugno 1896.

Azione Cattolica. — E' qui costituita formalmente dopo due sedute preparatorie, la *Sezione-Giovani* con 28 membri.

Il Comitato Parrocchiale designò a presidente della medesima *Spagnolo Sante*, giovane intelligente, buono ed attivo; i giovani poi elessero a Vice-Presidente *Cengarle Enrico*, a Segretario *Menegazzi Remigio* ed a Cassiere *Cecutti Giovanni*.

Spedirono in seguito un telegramma al

Papa per implorare la benedizione; stabilirono di fare assieme la Comunione alla Messa Parrocchiale, nella quale dopo breve sermoncino, venne letta la risposta che accordava la implorata benedizione.

Dopo la funzione della sera assistiti dal Presidente, dai sacerdoti e da due membri del Comitato s'assise a modesta refezione rallegrata da vari brindisi ed evviva al Sommo Pontefice.

Prima di sciogliersi poi unanimi rinnovarono il proposito di mantenersi fedeli alle prescrizioni del loro Statuto.

Sia lode al Signore che si compiace far sorgere queste utilissime istituzioni anche qui, ove ora è grande il bisogno di risveglio Cattolico.

Un parrocchiano.

Fagagna

22 giugno 1896.

Echi del Giubileo Eucaristico del S. P. Leone XIII. — Ieri, 21 and. giorno sacro a S. Luigi Gonzaga, si è festeggiato nella parrocchia di Fagagna il 75.º anniversario della I.ª Comunione del sapiente e magnanimo pontefice Leone XIII col concorso ai santi Sacramenti d'ogni ceto di persona regalate d'un ricordinò; colla sempre cara e commovente festuciuola della I.ª Comunione di ottanta fanciullini; colla raccolta dell'obolo al Santo Padre: un offerta di lire 28.

La sera all'affollato uditorio disse di S. Luigi, dei romani, di Roma e del Papa, come avrebbe potuto parlare un vero romano di Roma, facendo, e fecondo, il M. R. D. Valentino dott. prof. Liva.

La funzione ebbe luogo nella chiesa comparrocchiale di S. Giacomo ap. parata a piena festa. I numerosi e scelti vasi di fiori qua e là bene disposti davano piacevole risalto al sacro tempio.

Anche il cielo splendido, che viemmaggiamente imparadisava le ridenti colline, ci ha fatto assaporare un vero giorno del Signore.

Paularo d'Incarajo

21 giugno 1896.

La Comunione per il Papa. — Stamattina furono ammessi alla prima Comunione in questa parrocchia circa sessanta fanciulli, e la fecero per il Papa. Per il Papa pure oggi fecero la loro comunione i devoti di S. Luigi che s'accostarono ai sacramenti nelle sei domeniche antecedenti. — I comunicati in parrocchia oggi *pro Papa* si calcolano vicini ai 300.

Talmassons

22 giugno 1896.

Sezione-Giovani. — Domenica p. p. a Talmassons s'inaugurava solennemente la costituzione della Sezione-Giovani. Oltre il Comitato Parrocchiale di Talmassons ed i M. R. Cappellani della Parrocchia, presenziavano l'inaugurazione le rappresentanze di Castions e di Ariis con a capo i rispettivi Parroci. Verso le ore 6 pom. uno stuolo di giovanetti, circa trentadue, membri della Sezione, disponevasi in posti assegnati nel coro della vasta Chiesa, che formicolava di gente. Recitata la preghiera prescritta prima delle adunanze, il M. R. D. Luigi Olivo, segretario del Comitato parr. lesse una dettagliata relazione delle opere che a merito del Comitato compirono in dieci mesi di vita. Altrettanto fa il M. R. D. Pietro D'Ambrosio, capp. di S. Andrat, per ciò che concerne i sub-comitati delle filiali. Dopo ciò il Reverendissimo Parroco di Talmassons annunzia la pubblicazione degli Atti Costitutivi e Statuti delle Casse rurali di Talmassons e S. Andrat, essendone assicurato dalla lettera seguente:

« Roma, 13 giugno 1896.

« Onorevole Deputato

« In risposta alla sua del 10 corrente, mi pregio informarla che gli atti costitutivi delle Casse Rurali di S. Lorenzo di Talmassons e di S. Andrea di Andrat, dei quali Ella chiede notizia, sono inseriti nel Fascicolo XXII del Bollettino Ufficiale delle Società per azioni, che si trova in corso di stampa. »

« Voglia credermi

« D.mo V. Magali.

« Onorevole Sig. Gregorio Valle deputato al Parlamento — Roma. »

Dà quindi lettura del seguente telegramma spedito in questa circoscrizione al Santo Padre:

« Santo Padre — Roma

« Clero Comitato Sub-comitati Casse costituite, Sezione Giovani istituenda ventuno corrente Parrocchia Talmassons (Udine) umiliaio felicitazioni nozze eucaristiche plaudono iniziativa liberazione prigionieri domandano benedizione.

« Parroco Dell'Angelo. »

Fa quindi seguire la risposta, che il S. Padre degnavasi di mandare. Tutti si alzano in piedi ad ascoltare riverenti la parola del Sommo Pontefice:

« R. Parroco dell'Angelo

Talmassons.

« Roma, 28 giugno 1896.

« S. Padre grato filiale omaggio dei numerosi fedeli e istituiti da Lei indicati ha concesso con tutto l'affetto implorata benedizione.

« M. Card. Rampolla. »

Anche a S. E. Mons. Francesco D.r Isola si fece pervenire un telegramma del seguente tenore:

« Monsignor Isola Vescovo eletto

Roma.

« Clero opere cattoliche parrocchia Talmassonsese fondando domenica Sezione Giovani memoria comunione Santo Padre plaudono vostra esaltazione pregando presentare omaggio nuovo Arcivescovo benedice.

« Parroco Dell'Angelo. »

Sua Ecc. Mons. Isola volle rispondere colla lettera seguente:

« M. R. e caro sig. Parroco,

« Ho ricevuto il telegramma con cui Lei, clero ed istituzioni cattoliche di Talmassons mi presentano congratulazioni per la mia elezione all'episcopato digià nella occasione che sta così preparandosi l'istituzione della Sezione-Giovani, a ricordar la memoria del 75.º anno della Comunione del S. Padre. Non ho parole che valgano, signor Parroco, a testimoniare la mia gratitudine, e la compiacenza mia per la nuova istituzione che mercede lo zelo suo coadiuvato da codesti buoni sacerdoti sta omai per sorgere in Parrocchia di Talmassons. La circostanza non poteva scegliersi più opportuna per una tale opera, la quale viene così a legarsi con una delle epoche più memorande della vita del nostro S. Padre, cui tanto stanno a cuore il movimento e la vita cattolica. Permetta adunque, sig. Parroco, che anch'io mi felicitò con lei, coi suoi sacerdoti e col Comitato Parrocchiale e che faccia augurii di vita prospera ed attiva e sempre sana alla Sezione-Giovaniscuratura.

« A Monsignor Arcivescovo nostro cui Lei mi pregava di presentare gli omaggi suoi e del suo clero nonché delle cattoliche istituzioni di Talmassons, li omaggi stessi riuscirono di grande aggradimento e conforto; adesso mi dà il grato incarico di significarle che di gran cuore corrisponde, inviando e Lei, al clero e alle cattoliche istituzioni della Parrocchia, la sua benedizione accompagnata dai più fervidi voti per la prosperità delle istituzioni medesimo e della Parrocchia stessa.

« Gradisca, Sig. Parroco il ricambio della mia piena e sincera riconoscenza, e voglia credermi.

« Roma, 19 giugno 1896.

« All.mo in G. C.

« F. D.r Isola Vic. Cap. di Udine

« eletto Vescovo di Concordia.

« Al M. R. Signore

Sig. D. Liberale Dell'Angelo

Parroco a Talmassons.

S'alza a parlare il R.mo Parroco di Castions, presidente dell'adunanza, e fa un caloroso appello ai giovani, che chiama speranza del Parroco e della Parrocchia, eccitandoli a progredire costantemente nella via del bene. Termina con un *Evviva al S. Padre*.

Quindi si procedette alla benedizione e distribuzione dei distintivi, portanti nel fondo una crocetta rossa colla dicitura « *in hoc signo vinces.* » E mentre s'imponavano sul petto ai giovani, disse qualche parola anche il parroco di Ariis. *Siccome non lavoriamo per l'io ma per Iddio*, così possiamo andar sicuri della vittoria. La croce sulla quale G. Cristo ha viuto la veggio segnata là sul petto di San Lorenzo, titolare di questa Chiesa. Anche pel vostro S. Martire fu la croce ragion di vittoria. Voi, figli dei martiri, cresimati oggi nuovamente col segno della croce, andate santamente orgogliosi di quest'arma, di quest'emblema di vittoria, e con esso in petto calpestate gli umani riguardi.

Poi esposizione del SS. Sacramento, e l'inno di ringraziamento e la benedizione. Così ebbe termine la cara festa. Ed io terminerò augurando alla novella Sezione lavoro fecondo di opere sante.

Cleptofobo.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 24 giugno — Natività di S. Giovanni Battista.

Giovedì 25 giugno — s. Guglielmo.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Giovedì, 25 — Casarsa — Mortegliano — Venzone — Azzano X — Cormons — Gorizia — Latisana — Sacile — S. Giorgio di Nogaro.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 20 GIUGNO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 21.2 | Stato atmos. Vario
Min. Ap. notte 14.9 | Vento E
Barometro 754. | Press. stazionario

Temperatura: Massima 27.5 — Minima 18.7
Media 22.7 — Acqua caduta mm. —.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.21 | Leva ore 18.50
Passa al meridiano > 12.8.23 | Tramonta 1.59
Tramonta > 19.59 | Età del giorno 12

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Giacomo Dal Medico lire 1.

Al nostro Arcivescovo

Ieri il Metropolitan Capitolo mandò un telegramma di felicitazione a S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Pietro Zamburlini promosso a nostro Arcivescovo nel Concistoro segreto.

A Sua Ecc. Mons. Isola

Anche all'Ecc. Mons. Isola nominato nel Concistoro, Vescovo di Concordia, il Metropol. Capitolo mandò telegraficamente le sue felicitazioni.

La furlanade pe vilie di S. Zuàn

O' mantèn la promesse di daus il dialogo fatt in coriere là che, massime a prinziipi, erin ghiariàs come sardelis: *dentri dês sioris, sis umin, cuatri fagòz une sporte e un garz, fâr il veturin eun doi umin e un sacc di tera tie anchie donge; e plui indenant un par ghiavall cui sunais che par altri eun dutt il pês l'è fatt il sò servizi manco piêz. Par no comprometi personis ur darai un numar, notand che lis sioris si contentavin di fâ bochie da ridi cuand che l'ocoreve, e chell dal garz probabilitmentri no l' capive anchie il discors e al pensave a lis dôs mazzis di cuargnâl che sù dods agns di an costât un curantàn e un birichin ai a rott une l'altre di.*

1) — Siôr *Furlanâr*, ch'al scusi, ajâl di lei simpri sun chell libri? che nus disi alc; cê mûd il sò Comitât?

2) — Sì, si che nus disi cualchi chiose anchie su lis *cassis* e sun dutt.

F. — Po' ben, co' no vuelin altri! Zà e l'è culù un po' di timp che ogni volte ch' o voi e ch' o torni da Udin o' fâs una *conferenze su lis cassis rurâls*; vera Momolo? (chiò mo' mi è sbrissât il nom del *veturin* / pazienze, chell che l'è fatt l'è fatt).

M. — Propri vere, siôr, anzi...

F. — Anzi cê mo' vorestu fâmi pajâ di plui par vè ridott la giardiniere in sale di sedudis? Ti pai pûr cualchi *bussul*.

M. — Eh no disevi chell jò? volevi di zà un mès o un mès e miezz che l'è vût ché batudo su l' *guano*. Ma lui al veve resò...

F. — Danchie lôr volevin savè del Comitât, de la *Casse*... Eco: il miò Comitât al vâ bastanze ben, e domene — che l'è l' aniversari de la prime Comunione del Pape che l'è a fate zà 75 agns, domene si metarà su la *Sezion dei zovins*. Incuand poi a la *Casse*, la mè anchimò no à scomenzât lis operazions parcè che al manchie ch' al sei publicât il Statût su l' *bolletin del Ministero*.

1) — Fin là e' levi là?

F. — Sì sà, parcè che è une societât comerciâl in dute regule. — Eco in viaz cussì no si po' spiegâ ben dutt, ma i pons principai son chesç: il scopo de la *Casse* l'è di podè judâ eun bêt ad imprest chei che dibeisoi stenterassin a chiatâju; e se anchie rivin adore di vèju e' devin pajâ il gust.

2) — Magari cussì no che è cussì.

3) — No sao jò di cualchidun 'tal miò pais che nome par meti la firme par un sò copari sun t' une cambialute di 200 franchs l'è vût il fiât di domandand *cinquante* di buine man!

2) — E cê copari di cûr!

F. — Anzi vèr copari ch' al derive da copâ!

1) — Ma propri, siôr! E ce mûd puèdie mo' la *Casse* judâju chei purezz?

F. — Son lôr istess che si judin un cu l'altri, parcè che lôr istess formin la *Casse*.

2) — Che si spieghi. Al sà, nò a prin colp no si capisç li robis.

F. — Ben, gh'alait mo'. Vott, dis, cuindis di lôr, di chell pais istess, che si cognoscin ben, che si vuelin ben, che san di sei *galanzumins*.

1) — Oh chell mo', disevi jò. Al di di vuè...

F. — Ma sun cheste peraulle intindinsi, no migo *galanzumin uso giatt o uso Banchie romane*... Di chei che an anchie il *nomine patris* e che metin in pratiche.

2) — Eh lis stûidin dutis i Predis, vede'.

F. — Danchie chesçh dods-cuindis, e' disin: uninsi insieme; dute la nestre sostanze, separate e' vâl poc, ma unide e vâl pûr pûr. Fasin un *contratt notaril*...

1) e 2) — *Contratt?* eco spesis, e po' la robe no si po'...

F. — Sì po' fâ le la robe chell che si faseve anchie prime, anzi miei. Quant a spesis poi, chiarie *comp'iz*, esent di tasse di registro, esent di tasse li cancelerie e di uscì, esent poi dopo anchie dal boll de lis cambiâls...

1) — Propri? Oh cheste mo' ai paure...

F. — L'art. 228 del *codis di comercio* al fevele clâr... Quant al Nodâr poi, no l'è obleât a fâ *gratis*, ma par solit al fas; e anchie il nestri là...

1) — Cê che mi conte!

2) — E cê tant timp si stâjal a fâ dutt cê che l'ocôr?

F. — Second lis combinazions; ma in tre mès si dovarès fâ.

2) Tre mès?

F. — Eh pòc di mancal e forsi di plui. Fatt il *contratt bisugne registrâlu*; poi bisugne che lu esami ni il *Tribunâl*, e che lu approvî; poi bisugne domandâ la publicacion al *Tribunâl*, a la preture, al cûmun e

e su l' sfuei de' anunsios de' Provincie, e dopo fin a Rome su l' boletm del Ministero.

1) — Tantis robis? e dutt senza spesis?
 F. — Naturalmentri lis spesis di viazz, di pueste; e dopo par comprà i registros, il timbro e vie discorind. E il registro principàl l' a di sei firmat dal Pretor, ma gratis.

2) — Ben e poi restino simpri chei dodiscuindis?
 F. — E' puedin entrà anchie altris se chei prins crodin di acetaju, baste che fasin la firme cun doi testimonis.

3) — E sono obleaz poi...
 F. — A dutt ativ e passiv come i altris. — E se cualchidun al vùl là fùr al po', baste ch' al torni a meti la firme.

1) — E alore l' è libar di dutt?
 F. — Nò nò! Al reste obleat per lis passivitàz pendenz par doi agns di seguit.

2) — Juste. Lis an mo' pensadis d tis.
 3) — Ai pur si ditt jò che l' a di nasci cui che l' a di fàle ai Predis.

F. — Veramentri l' è il codis 'talian che al dis cussi, e in chell ch' al dis just...
 1) — Ma poi i bèz dulà sono?

F. — Si ju chiato cu la firme de la Presidense nominade dai socios, che an oblihi di là simpri a lis adunanzis... Ma a di su dutt culi an vorèss. Sajal cà? Che al chiati fùr 'tal so pais altris 8-10 galanzumin, ma d' ai chei che intind jò, e che mi clamìn 'jò o' ven plui che vultir a spiegau dutt...

1 e 2) — Benon! intant o' sin in doi culi, e ciart an chiati plui di dis...
 F. — La prime volte l' è miòr pòs e bogns.

— Riguard ai vantazz che chiati par esempi culi; e' viodin cè fisco che a fatt la tempieste! Suponin che cà torni anchie plui indenant. Cui sa cè tant che ur tochiarà di pajà la blave chest istà! Se vessin la lór casse, podarèssin chiati i bèz al 4 1/2 mitin, comprà la lór blave par duch, distribuile a ognun e salvàsi cun pochie spese da chei che fasin speculazion su lis disgraziis.

Duch (manco chell dal gars e lis siòris che applaudiscin cu' l' fà bochie di ridi). Benon. Saress un redensie!

F. — E su il grano par esempi, e su l' solfato, e su la semenze di cavalirs, solfat, semule e vie discorind, Sano cè ch' o' ai fatt jò?
 1, 2, 3) — Cè.

F. — L' ai lete al Comitad e o' ai ditt: par un altri an procurarin.
 1, 2, 3) — Chiape su!

E anchie culi dopo si cambia discors feveland di un munizip che al fàs fabricà lis scuolis 'tal miezz dai chiamps esi disseve che al doverà poi meti su un tramvai par là a raccolzi frazz e frutis pai pais atòr, e si proponeva a Momolo di chioli su l' impresse; poi contavin che chell munizip istess l' a fate citazion a duç pai libris somministràz, e cumò l' a dat in scossion a l' esatòr anchie ch' partide il forsi in omaggio a l' istruzion obligatorie; poi un de la compagnie al voleve che in pi di scrivi furlan o' scrivi 'talian, ma jò ai rispindat che soi furlan e o' vueti restà.

Furlanar.

I deputati friulani

L'on. Di Lenna fu eletto commissario nel settimo Ufficio della Camera per il progetto di riforma militare presentato dall'on. Ricotti. L'on. Di Lenna è favorevole al progetto.

Liste elettorali amministrative e politiche

Eseguita dalla Commissione Comunale la rettifica delle Liste elettorali permanenti amministrative e politiche in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione Provinciale, si avverte che le liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di chiunque nell'ufficio comunale d'Anagrafe fino al giorno 30 giugno corr.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla corte d'Appello in conformità a quanto è disposto dall'art. 37 e 53 della Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286.

The Mutual

«Life Insurance Company of New York» Compagnia Mutua di assicurazione sulla vita, fondata nel 1842. Di questa potentissima Compagnia che ha un fondo di garanzia di 1 miliardo e 60 milioni, è Rappresentante Generale per Udine il Cav. Ugo Loschi, via della Posta, 16.

Benevolenza

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Anna Marchi offre L. 2 agli orfanelli nel giorno della sua prima Comunione. La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

La benedizione del Signore è apportatrice di ricchezza, e non mena seco affizione. (Proverbi.)

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta		al chilogram.	
Ciliegge	L.	12	30
Marinelle	>	16	20
Fragole	>	1,25	1,50
Uva Ribes	>	30	—
Erbaggi		al chilogram.	
Patate	L.	8	—
Piselli	>	1,8	—
Tagoline	>	15	30

Bollettino per le mercuriali giornalieri del prezzo dei bozzoli

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale		Prezzo adunato a tutt'oggi
		adeguato giorno-autore	Massimo	
UDINE Gialli ed ineroc. gialli Verdi, bianchi ed in- crociati bianco-verdi	728	2,55	3,10	2,81
		2,70	3,10	2,96
PORDENONE Gialli ed ineroc. gialli Verdi, bianchi ed in- crociati bianco-verdi	372	3,35	3,10	—
		3,05	—	—
S. VITO al TAGLIAMENTO Gialli ed ineroc. gialli	1204	—	—	—
		—	—	—

Risultato alla pesa pubblica di GORIZIA nel giorno 22 giugno 1896:

Gialli ed inerocciati gialli: quantità in complessivo pesata a tutt'oggi —; parziale oggi pesata 707,35.

Prezzo giornaliero in fiorini: minimo fior. 1,20; massimo fior. 1,40; adeguato giornaliero fiorini 1,31.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presiede la seduta matt. il v. presidente Chimirri.

Si discute il disegno di legge per l'esercizio delle linee Padova-Bassano, Treviso-Vicenza, Vicenza-Schio. E' approvato il seguente Articolo unico del disegno di legge.

«E' fatta facoltà al Governo del Re di trattare e stipulare con una Società diversa dalla Società delle Ferrovie Meridionali, Rete Adriatica, un contratto per l'esercizio delle linee di proprietà dello Stato Vicenza-Thiene-Schio, Vicenza-Cittadella-Castelfranco-Treviso e Padova-Camposampiero, Cittàdella-Bassano, oggidì affidate alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, sedente in Padova, in base ai contratti di prossima scadenza 2 ottobre 1874, 17 aprile 1875, già pattuiti con le provincie di Vicenza Padova e Treviso, alle quali lo Stato è succeduto per la legge di riscatto di quelle ferrovie in data 25 giugno 1882, n. 871 (Serie 3a).

«Al nuovo contratto sarà assegnata una durata non maggiore di quella del primo periodo di esercizio della Rete Adriatica, che spira col 30 giugno 1905, ed in esso, oltrechè avere di mira il pubblico interesse dovrà il Governo ottenere la cessazione od una riduzione degli oneri che attualmente pesano sul bilancio dello Stato per questo titolo».

Si discute il progetto per provvedimenti intorno alla marina mercantile. Si leva la Seduta alle 11.50.

Seduta pom. — Presiede Villa. è incomincia alle 2.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione. Parlò molto applaudito il ministro Gianturco che promise un chiaro e preciso programma della pub. istruzione. Vengono poi ritirati tutti gli ordini del giorno. Si stabilisce che dopo il bilancio dell'istruzione si discuta il progetto sulle scuole normali.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto il bilancio dei lavori con 168 voti contro 49, l'esercizio delle linee Venete con 170 voti contro 47 ed altri due progetti. Domani seduta alle 10 e alle 2 poi. La seduta termina alle 7.15.

Senato del Regno

Seduta del 22 — Pres. FARINI

Incominciata la seduta alle 3.30. Il Senato decide di mandare una rappresentanza all'inaugurazione del monumento Minghetti a Bologna.

Si discutono alcune leggende di interesse locale — e poi il progetto di modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito.

Blaserna, relatore, chiarisce alcuni emendamenti nuovi all'art. 8 relativi alla dispensa provvisoria degli inscritti che si recano all'estero prima di aver compiuto il 15.º

anno di età e alle dispense relative pei giovani destinati al tirocinio per le missioni.

Pierantoni si dichiara contrario a queste dispense. Lampertico e Cerruti parlano in favore dei missionari italiani all'estero, cooperatori efficacissimi dell'italianità.

Blaserna, relatore, sostiene che non si accorda un privilegio agli ecclesiastici, ma solo una prerogativa a pochissimi, analoga alla prorogazione del servizio militare accordata agli studenti.

Ricotti fa dichiarazioni analoghe. Si approvano gli articoli come proposti dall'ufficio centrale.

Il bilancio di grazia e giustizia è approvato a scrutinio segreto con 70 voti contro 9 — e levata la seduta alle 6.50.

ULTIME NOTIZIE

Atti del Concistoro Segreto

22 giugno 1896

Roma, 22

S. S. Leone XIII ha tenuto questa mattina, nel palazzo apostolico Vaticano l'annunziato Concistoro Segreto, in cui, premessa una allocuzione, ha creato e pubblicato cardinali di Santa Romana Chiesa e dell'ordine dei Preti:

Domenico Maria Jacobini, arcivescovo titolare di Tiro, Nunzio apostolico in Lisbona, nato a Roma il 3 settembre 1837;

Antonio Agliardi, arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina, Nunzio apostolico a Vienna nato a Cologno al Serio, nella diocesi di Bergamo, il 4 settembre 1832;

Domenico Ferrata, arcivescovo titolare in Tessalonica, Nunzio apostolico a Parigi, nato a Gradoli, nella diocesi di Montefiascone, il 4 marzo 1847;

Serafino Cretoni, arcivescovo titolare di Damasco, Nunzio apostolico a Madrid, nato a Soriano nella diocesi di Orte il 4 settembre 1833.

Indi Sua Santità ha proposto e provveduto alle Chiese seguenti:

Chiesa titolare Arcivescovile di Sardica per Monsignor Paolo Desautins, promosso dal Vescovato di Poggio Mirtino.

Chiesa metropolitana di Udine per Monsignor Pietro Zamburlini promosso dal Vescovato di Concordia.

Chiesa titolare Arcivescovile di Heliopolis per Monsignor Agostino Aurambono Canonico della Basilica del Laterano, sostituto della Segreteria delle Cerimonie.

Chiesa metropolitana di Siracusa per Monsignor Giuseppe Fiorenza, Canonico Parroco di Monreale.

Chiesa metropolitana di Lanciano per Monsignor Angelo della Cioppa, Canonico penitenziario di Capua.

Chiesa Cattedrale di Cortona per Monsignor Gui Corbelli, trasferito dalla Chiesa titolare vescovite di Pelusio.

Chiesa Cattedrale di Pescaia per Monsignor Giulio Matteoli trasferito dalle sedi riunite di Sovrana e Pitigliano.

Chiesa Cattedrale di Pesaro per Monsignor Carlo Bonajuti trasferito dalle sedi episcopali di Montefeltro.

Chiesa Cattedrale di Fano per Monsignor Vincenzo Franceschini trasferito da Fossombrone.

Chiesa Cattedrale di Ugento per Monsignor Luigi Pugliese.

Coadiutoria di Sant'Agata dei Goti per Monsignor Ferdinando Cieri trasferito dalla Coadiutoria di Policastro.

Chiesa Cattedrale di Bognorea pel R. D. Entisio Parsi canonico di Viterbo.

Chiesa Cattedrale d'Assisi pel R. D. Luigi de Perisii canonico teologo di Alatri.

Chiesa Cattedrale di Fossombrone pel R. D. Dionisio Alessandro canonico priore d'Assisi.

Chiesa Cattedrale di Poggio Mirteto pel R. D. Domenico Ambrosi curato di Ceccano.

Chiese Cattedrali riunite di San Marco e Bisignano pel R. D. Vincenzo Ricotta parroco in Foggia.

Chiesa Cattedrale di Concordia pel R. D. Francesco Isola vicario capitolare di Udine.

Chiesa Cattedrale di Caltanissetta pel R. D. Ignazio Zuccaro parroco in Palermo.

Subito dopo l'odierno Concistoro sono partiti oggi stesso, in qualità di corrieri straordinari, le Guardie nobili pontificie incaricate di recare la notizia ufficiale dell'innalzamento alla S. Porpora ai quattro Nunzi di Lisbona, Vienna, Parigi e Madrid.

Le Guardie nobili all'uso prescelto sono: il conte Francesco Pagani per Mons. Jacobini, Nunzio a Lisbona; il conte Stanislao Muccioli, per Monsignor Agliardi, Nunzio a Vienna; il marchese Carlo Antici Mattei, per Mons. Ferrata, Nunzio a Parigi; ed il conte Filippo Aluffi, per Mons. Cretoni, Nunzio a Madrid.

Queste Guardie nobili portano anche ai nuovi Principi della Chiesa la prima insegna della loro eminente dignità, ossia lo zucchetto rosso, come la beretta cardinalizia che, per mezzo degli Uditori delle rispettive nunziature designati in qualità di ablegati sarà loro imposta solennemente dai Sovrani o dal Capo di Stato (Presidente della Repubblica francese) presso il quale i Nunzi sono accreditati.

Giovedì prossimo 25 corrente il Sommo

Pontefice terrà un Concistoro pubblico nel quale imporrà il Cappello col cerimoniale d'uso agli E.mi Arcivescovi di Leopoli, Salisburgo, Valladolid, Beurgues ed ai Vescovi di Autum e di Urgel, che furono pubblicati Cardinali nel Concistoro del 29 novembre 1895.

Tra essi il primo posto spetta al Vescovo di Autum, E.mo Ferrand, perchè fu creato e riservato in petto nel Concistoro del 16 gennaio 1893 e pubblicato poi insieme agli altri sovrindicati nel Concistoro del 29 novembre 1895.

Infine subito dopo il Concistoro pubblico del 25 corrente e quel giorno stesso, il S. Padre terrà un Concistoro segreto nel quale saranno preconizzati numerosi Vescovi alle Sedi vacanti di vari paesi.

Quanto ai quattro Nunzi creati e pubblicati cardinali nel Concistoro di oggi essi non riceveranno il Cappello che in un Concistoro ulteriore, probabilmente sul fine del corrente anno.

Tra il Concistoro odierno e quello di giovedì 25, i sei cardinali esteri venuti a ricevere il Cappello, terranno ricevimento, domani martedì, 23, nei palazzi delle rispettive ambasciate, per le visite di calore o fervide felicitazioni d'uso che faranno loro i personaggi ecclesiastici e secolari.

In Vaticano

Roma 22. — Ieri il S. Padre con pensiero di squisita affezione paterna, ha ammesso alla sacra mensa per le sue mani, i fanciulli della Società dei Paggi di S. Luigi, in costume del 500, come vestiva l'Angelico Santo, sotto gli auspici del quale, 75 anni sono egli fece la sua prima Comunione che oggi tutto il mondo cattolico festeggia. Li ha carezzati, rammentando se stesso giovinetto undicenne che per la prima volta accolse vivo e vero nel suo seno Gesù, Redentore dell'Universo, quel Dio umanato di cui, pur non sapendo egli, fin d'allora era destinato ad essere il Vicario in terra.

Il Papa era profondamente intenerito, le lagrime gli filavano per le bianche gote, i fanciulli erano assorti in una visione di Paradiso. Con paterna e sovrana cortesia ha voluto che poscia sia loro offerta una colazione arricchita di dolci ed ha loro consegnato un prezioso ricordo di sì santo giorno.

I ringraziamenti del Papa

Roma, 22. — L'Osservatore Romano di stasera pubblica una nota evidentemente officiosa, nella quale, dopo aver parlato del gran numero di lettere e telegrammi giunti al S. Padre, specialmente dall'Italia, in occasione del 75.º anniversario della sua prima Comunione, dice, che il S. Padre, non potendo rispondere a ciascuno, vuole che ciascuno sappia che quelle lettere e telegrammi portarono gioia e conforto al suo cuore; che tutti Egli benedice e ringrazia; e che, celebrando ieri la santa Messa, il nome di ciascuno ripeté a Dio perchè degnisi registrarlo nel libro di vita eterna.

TELEGRAMMI

Londra 22 — Lo Standard ha da Berlino: E' certo che lo czar visiterà Berlino e Vienna alla fine di agosto.

Londra 22 — Il Times ha da Capetown: La legge marziale fu proclamata a Salisbury. Gli insorti uccidono gli indigeni che lavorano per conto dei bianchi. Temesi una insurrezione generale se la rivolta non verrà repressa prontamente.

Pekino 22 — La madre dell'imperatore della China è morta ieri.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Sta ilim. CITTÀ-DI-BERGAMO
 in TRESORRE BALNEARIO
 sulla linea Brescia-Bergamo (Gorlago)

Unica Stazione
d'Alta Italia

di Bagni salino-soliferosi-forti

Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie - Elettricità - Massaggio - Bagno Russo - Bagno Turco - Assistenza Medica. Posta - Telegrafo, Cappella nello Stabli.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.
 Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.
 In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
Kinodont
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
 CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI e SANI
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO



PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1 - la scatola più cent. 10 per posta: lire sc. L. 175 franchi di perfr.
 KINODONT PASTA L. 175 10
 TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
 Sig. QUIRINO TOSI di Milano 18 Udine

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25. — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 18 Udine

Volete digerir bene??
 Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
 L'acqua di
Nocera-Umbra



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
 L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute??
 Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che si amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 100
F. BISLERI E COMP. - MILANO

RINOMATE
PASTIGLIE TANTINI
 CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
 Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete i veri DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
 Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
- FIOR DI SOLTUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- SICUT VIOLA, SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
- SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
 contro i danni della
GRANDINE

Anonima cooperativa a Capitale illimitato
 Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.
 Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona — Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell' « Unione cattolica agricola » del Veneto — Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona — Avv. GAETANO CEOLA di Verona, presidente della « Banca cattolica veronese » — M. R. D. LUIGI CERUTTI di Venezia, presidente della sottosezione « Casse rurali » dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia — Avv. LUIGI LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della « Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria » — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione « Economia cristiana » dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.
 Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MANZINI di Verona — Canonico AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano. — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.
 Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:
 « Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiaciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifluggono in modo veramente meraviglioso.
 « Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillamente qualche restrizione.
 « E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandovisi.
 « E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.
 « Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?
 « E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?
 « Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.
 « Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell'Eguaglianza e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.
 « Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico ».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
 Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1896